



## COMUNICATO STAMPA

Un viaggio musicale e geografico lungo due ore. Il trombettista Paolo Fresu e il chitarrista Paolo Angeli incantano il pubblico al faro di Palau. L'inedito duo, a sorpresa, chiude il concerto dell'anteprima del festival "Isole che parlano" tra gli applausi di 1500 spettatori. Il set del fuori programma si apre con una doppia dedica del musicista di Berchidda: ai migranti e alle popolazioni del centro Italia colpite dal recente terremoto. «A quelli dell'Africa, che non riescono ad arrivare, uomini a cui cadono addosso le speranze. E uomini a cui cadono addosso le case», dice dal palco.

L'incontro tra Paolo Fresu e il padrone di casa, Paolo Angeli - direttore artistico della manifestazione insieme al fratello Nanni - regala per quaranta minuti un viaggio senza steccati tra poliritmie africane, fraseggi 'progressive' nervosi e dissonanti, seguiti da aree ambient, citazioni di canti tradizionali logudoresi (il canto in fa diesis "Primavera araba" magistralmente interpretato da Angeli in chiave mediorientale), evocazioni di aree del Mali, pulsazioni free jazz e la chiusura con l'ipnotica circolarità della musica Maghreb. C'è tempo per un bis, acclamato dal pubblico caloroso. Il set era iniziato con l'emozionante "Stabat Mater" di Aggius, interpretato da Angeli. Proseguito con una suggestiva citazione di "Biko" di Peter Gabriel, probabilmente il climax dell'incontro tra i due musicisti, e concluso con un'interazione tra il canto a 'l'Andira' Notti d'ea (del poeta settecentesco Baignu Pes) e il cross-fade con la trasfigurazione delle voci di Corsica de La Filetta proposta da Fresu. Interazione riuscitissima quella tra le due figure chiave della musica contemporanea sarda, in un raro equilibrio realizzato per sottrazione degli elementi, che sarebbe interessante vedere altre volte insieme sul palco.

In apertura di concerto, Paolo Fresu ha proposto (Solo) un live intimo in cui l'improvvisazione ha avuto un ruolo determinante. In una inusuale esibizione - al flicorno e alla tromba con un uso sapiente dell'elettronica - Fresu ha tracciato un viaggio in forma suite profondamente emozionate, puntualmente evidenziate dalle pennellate di colori del light designer Francesco Carta. Il concerto ha attraversato geograficamente il mondo, con momenti molto toccanti nell'interazione con le voci registrate del Tenore di Orosei, le parole di Sergio Atzeni, interpretate da Lella Costa, e coinvolgenti sezioni dub. Uno dei momenti più suggestivi è stato quando Fresu, abbandonata l'area del palco, ha proposto sugli scogli ai lati del faro una lunga sezione in respirazione circolare in acustico, momento caratterizzato dalla tridimensionalità delle quinte naturali e dalla dinamicità delle luci dei traghetti per La Maddalena. Il set in solo si è concluso con una ripresa di "Passavamo sulla terra Leggeri": «Se esiste una parola per dire i sentimenti dei sardi nei millenni di isolamento tra nuraghi e bronzetti, forse è felicità. A parte la follia di ucciderci l'un l'altro per motivi irrilevanti, eravamo felici».

La XX edizione del festival internazionale, promosso dall'associazione Sarditudine, con il contributo del Comune di Palau, si svolgerà dal 5 all'11 settembre. Il programma completo si può visionare sul sito [www.isolecheparlano.it](http://www.isolecheparlano.it)

Palau, 30 agosto 2016